



F.A.D.A.

Federazione Associazioni Diversamente Abili

OPERE VOLTE ALL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA SALA CONFERENZE SITA PRESSO IL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI (EX OFFICINE BOSCO)

RELAZIONE GENERALE

1 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

All'esito del sopralluogo effettuato in data 31.03.2015 si sono riscontrate le seguenti criticità:

- 1) **Palco** inaccessibile per le persone con disabilità;
- 2) **Servizi igienici** non rispondenti ai criteri di cui all'art. 8 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 e di cui agli art. 4.1.6 e 8.1.6. del D.M. dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

2 IPOTESI PROGETTUALE

Sul piano normativo si fa riferimento alle seguenti disposizioni normative:

- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503** *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.”*
- **Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236:** *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”.*

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 503/1996 *“Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorare la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento”.* Gli accorgimenti volti al superamento delle criticità individuate nel paragrafo precedente, per il conseguimento di adeguate condizioni di accessibilità, riguardano sia l'area del palco, sia il nucleo dei servizi igienici a servizio della sala conferenze del Centro Multimediale.

PALCO

La differenza di quota esistente tra il piano della sala e il piano del palco impone l'adozione di alcuni accorgimenti volti a garantirne la fruibilità anche da parte di persona con disabilità :

- 1) Realizzazione di **rampa** di larghezza 90 cm e lunghezza 4,60 ml, con piani di accesso e sbarco entrambi di profondità 1,50 ml, disposta parallelamente al fronte del palco per evitare conflittualità con l'arredo esistente e le vie di fuga ed esodo dalla sala. La rampa sarà delimitata da apposito parapetto di altezza minima di 1 ml, in cristallo stratificato di sicurezza (è importante anche presegnalare le trasparenze in modo tale da evitare eventuali urti accidentali). La pendenza sull'asse longitudinale in tale caso sarà del 13%. Tale soluzione, con pendenza superiore all'8%, pur rispondendo alle prescrizioni dell'art. 8.1.11 del D.M. 236/89 che afferma che *“sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa”*, costituisce un adattamento o accomodamento ragionevole (così come inteso dalla Convenzione sui diritti



F.A.D.A.

Federazione Associazioni Diversamente Abili

umani delle persone con disabilità del 2006 delle Nazioni Unite) visto che soluzioni diverse comporterebbero lo smantellamento di alcune postazioni di seduta e la rivisitazione dei percorsi di via di fuga dalla sala, anche se oggettivamente risulta difficoltosa ad essere percorsa da persona con disabilità. La rampa dovrà essere realizzata con struttura in ferro o legno, adatta a sopportare il carico per cui è prevista, rivestita di pavimentazione antiscivolo in conformità all'art. 8.2.2. del D.M. 236/89.

- 2) Conformemente a quanto asserito dall'art. 7. 2. Del D.M. 236/89 : *“in sede di progetto possono essere proposte soluzioni alternative alle specificazioni e alle soluzioni tecniche, purché rispondano alle esigenze sottintese dai criteri di progettazione”*, in tale caso quindi in alternativa alla soluzione precedentemente descritta al punto 1 potrà essere prevista una **piattaforma elevatrice** conforme alle indicazioni di cui all'art. 4.1.13 del D.M. 236/89...: *“le apparecchiature stesse devono essere rispondenti alle specifiche di cui al punto 8.1.13 (D.M. 236/89) ; devono garantire un agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote, e agevole manovrabilità dei comandi e sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento. A tal fine le suddette apparecchiature devono essere dotate di sistemi anticaduta, anticesoioamento, antiscivolo, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando. Lo stazionamento dell'apparecchiatura deve avvenire preferibilmente con la pedana o piattaforma ribaltata verso la parete o incassata nel pavimento. Lo spazio antistante la piattaforma, sia in posizione di partenza che di arrivo, deve avere una profondità tale da consentire un agevole accesso o uscita da parte di una persona su sedia a ruote”*.

SERVIZI IGIENICI

Nel nucleo dei servizi igienici, localizzati nello spazio adiacente alla sala conferenze, dovrà essere realizzato almeno un servizio igienico che consenta, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari. Nello specifico visto che le dimensioni di ogni singolo bagno interno al nucleo di servizi igienici esistente sono di 1,15 x 1,60 ml andranno previste le seguenti opere:

- demolizione di tramezzo divisorio tra due bagni e realizzazione di un unico bagno con dimensioni tali da garantire i requisiti di cui agli artt. 4.1.6 e 8.1.6 del D.M. 236/89;
- realizzazione di una porta conforme alle indicazioni di cui all'art. 8.1.11 del D.M. 236/89.

Un servizio igienico si intende accessibile quando tutti i sanitari (lavabo, tazza wc) sono utilizzabili da persone su sedia a ruote e vi siano idonei maniglioni per agevolare i trasferimenti dalla sedia al sanitario.

A tal proposito si ritiene utile citare alcune prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato A alla Dgr 509/2010 della Regione Veneto.

Per quanto concerne i singoli sanitari si precisa che è preferibile, in accordo con i principi dell'Universal Design, scegliere tra quelli di tipo standard senza quindi ricorrere a quelli di tipo 'dedicato'. La loro accessibilità è soddisfatta se rispondono ai requisiti di seguito riportati:

- Lavabo: deve essere di tipo a mensola, privo di colonna, con sifone accostato alla parete o incassato in essa; prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm e



F.A.D.A.

Federazione Associazioni Diversamente Abili

un'altezza massima del piano di 85 cm, misurati dal pavimento. La distanza tra la parete a cui il lavabo è fissato ed il bordo anteriore dello stesso deve essere almeno di 65 cm. Il rubinetto deve essere con manovra a leva (sono da escludere quelli a 'leva medica');

- Tazza w.c.: devono essere garantiti l'accostamento frontale, perpendicolare e laterale al sanitario. Lo spazio libero frontale e laterale alla tazza w.c. deve essere di almeno 80 cm, misurati rispettivamente dal bordo anteriore e laterale prossimo allo spazio libero; la distanza dal bordo anteriore della tazza alla parete posteriore deve essere di almeno 65 cm. La tazza w.c., preferibilmente di tipo sospeso (in tal caso dovrà essere garantita una portata minima di 200 kg), deve avere il piano di seduta (comprensivo di tavoletta) posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm. Ai lati della tazza w.c. devono essere posizionati due maniglioni: nel caso di tazza accostata al muro (accostamento laterale) un primo maniglione o corrimano fisso e rettilineo deve essere posizionato ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm, un secondo maniglione, di tipo ribaltabile, sempre ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; nel caso di tazza non accostata al muro (accostamento bilaterale) si disporranno sui due lati del sanitario due maniglioni, di tipo ribaltabile, ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm;
- Maniglioni: devono avere un diametro di 3/4 cm posati ad una distanza minima di 5 cm dalle pareti per garantire una buona presa. I maniglioni e i relativi tasselli di ancoraggio (da valutare attentamente a seconda della tipologia di parete a cui vengono fissati) devono garantire una portata minima di 150 kg;. I maniglioni, la rubinetteria ed i singoli sanitari devono presentare contrasto cromatico con le pareti ed il pavimento del servizio igienico. Lo studio dell'illuminazione deve garantire che una persona adulta in piedi di fronte ad un sanitario non proietti la propria ombra sullo stesso

Terni, li 03.04.2015

Arch. Marco Turilli

Presidente Associazione Un Volo per Anna Onlus

Arch. Niccolò Dini